

La Capitaneria riscontra un quantitativo di fanghi superiore alla norma

Botricello, sigilli al depuratore

L'amministrazione chiarisce: «Il ciclo resta in funzione»

Rosario Stanizzi

BOTRICELLO

La Capitaneria di porto di Crotona, a tutela dell'ambiente, ha sequestrato l'impianto di depurazione acque reflue del comune di Botricello. Durante il sopralluogo – rende noto la Capitaneria – ha riscontrato la presenza di fanghi, sabbia e vaglio derivanti dal ciclo di depurazione i cui quantitativi superavano di gran lunga quelli consentiti dalla vigente normativa.

Di fatto, al fine di non incorrere nel reato di deposito incontrollato di rifiuti, il Testo unico in materia ambientale prescrive che questo materiale di "risultata", a tutti gli effetti classificato quale rifiuto, possa essere stoccato all'interno dell'impianto dove è prodotto secondo limiti quantitativi e temporali ben definiti. Proprio il superamento dei limiti quantitativi ha portato al «sequestro dell'impianto in parola» e alla denuncia del legale rappresentante della società di gestione.

Di parere contrario l'Amministrazione comunale di Botricello che «al fine di evitare strumentalizzazioni o ingiustificati allarmismi» ha precisato che non c'è stato «nessun sequestro – affermano il sindaco Michelangelo Ciurleo e



Al lavoro La guardia costiera appone i sigilli al depuratore di Botricello

l'assessore Settimio Mezzotero – all'impianto di depurazione perché non ci sono violazioni inerenti la qualità dello scarico. Si tratta della presenza di fanghi disidratati nei letti di essiccamento. Sono fanghi abbancati da oltre dieci anni. E siccome sono in quantità superiore a quella del deposito temporaneo, la Capitaneria ha semplicemente sequestrato i letti di essiccamento dove sono abbancati i fanghi. Stiamo procedendo – proseguono il sindaco Michelangelo Ciurleo e l'assessore Settimio Mezzotero – a chiedere alla Provincia l'autorizzazione all'utilizzo degli stessi in agricoltura come fertilizzante sui terreni. Abbiamo già pubblicato un avviso pubblico per il conferimento gratuito ai proprietari terrieri che ne faranno richiesta».

Inoltre, «la normativa sui rifiuti – evidenziano i due amministratori comunali – impone che i rifiuti non pericolosi devono essere smaltiti quando i quantitativi superano le trenta tonnellate o sono depositati per un periodo superiore

re a tre mesi. Questa è la vera violazione riscontrata dal personale della Capitaneria di porto. Che comunque non è assolutamente legata a problematiche di inefficienza della piattaforma depurativa che è perfettamente funzionante. L'impianto quindi – sottolineano il sindaco Michelangelo Ciurleo e l'assessore Settimio Mezzotero – è in piena operatività e perfettamente funzionante. La qualità delle acque reflue depurate rispetta i limiti previsti dall'allegato 5 tabella 3 del testo unico ambientale. Inoltre, lo scarico è stato regolarmente autorizzato dalla Provincia di Catanzaro. L'impianto è oggetto di quotidiana manutenzione da parte della ditta che ne ha la gestione, a dimostrazione della corretta gestione».

«L'anno scorso, questa Amministrazione – concludono il sindaco Michelangelo Ciurleo e l'assessore Settimio Mezzotero – grazie ad un contributo regionale, ha provveduto allo smaltimento in discarica autorizzata di circa 200 tonnellate di fanghi, lasciati in eredità dalle precedenti gestioni, con gravi responsabilità da parte delle amministrazioni dell'epoca. Non si è mai capito come mai nel passato nessuno ha provveduto allo smaltimento dei fanghi abbancati da anni nei letti di essiccamento».